Cor Unum

La comunità del Seminario nel suo ultimo in pellegrinaggio in Terra Santa (2020)

Desideriamo, e preghiamo per un mondo in pace

Don Francesco Verzini*

È il quarto anno che il Seminario Regionale Umbro cura questo inserto, dal nome *Cor Unum* (Un solo cuore), quale strumento per far entrare i lettori de *La Voce* al cuore della comunità, attraverso racconti, riflessioni, iniziative. Questo primo numero del 2023-2024 vogliamo, però, aprirlo associandoci al grido che sale a Dio e che speriamo giunga anche all'orecchio dei governati: "Su di noi sia Pace!".

Non possiamo, infatti, non associare alla preghiera che quotidianamente offriamo per la pace nel mondo, anche un nostro messaggio per difendere il primo dono che il Risorto ha fatto ai suoi: "Pace a voi!".
Lo facciamo guardando ed ascoltando preoccupati le notizie che ci giungono, attraverso i mass media, dal conflitto israelo-palestinese, da quello russo-ucraino, dalle guerre civili e dai conflitti ancora presenti in diversi paesi del mondo. E guardando ed ascoltando ci rendiamo conto che la pace, purtroppo, non è una conquista definitiva ma che ogni giorno gli uomini e le donne di buona volontà devono fare in modo che diventi una vittoria quotidiana, unica vittoria che ancora ha senso perseguire, perché "nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra" (Pio XII). E allora eccoci a lasciare che ciò che sta accadendo interpelli, ancora una volta, le nostre coscienze perché non trascorra un altro giorno nel quale vengano lese la vita, la dignità delle persone, i diritti fondamentali dei popoli.

Ciò che sta accadendo in Terra Santa, come anche da più di un anno ormai nell'Est Europa, è un ulteriore richiamo alla costruzione di una 'cultura della pace' che scaturisce, primariamente, dal cuore di ciascuno di noi. Anzitutto con la consapevolezza che le differenze sociali, culturali, religiose o di pensiero non possono essere causa di conflitto o motivo di privilegio per alcuni a discapito di altri, bensì una ricchezza che può portare al progresso di tutta l'umanità.
Abitare sotto lo stesso cielo, calpestare la stessa terra, condividere fatiche e gioie, dovrebbe farci accorgere che la via maestra è quella della fratellanza, ove ogni uomo ha pari diritto alla vita, alla libertà, alla dignità.
La differenza, dunque, non divida, ma unisca!

Alla preghiera che quotidianamente offriamo per la pace nel mondo associamo anche un nostro messaggio per difendere il primo dono che il Risorto ha fatto ai suoi: "Pace a voi!"

Oggi, come dopo la grande guerra degli anni '40, bisogna ancora una volta, in forma corale, condannare fermamente ogni forma di conflitto, per non alimentare "una terza guerra mondiale a pezzi" (Papa Francesco). Oggi bisogna, ancora una volta, affermare con convinzione che la violenza non è mai la giusta risposta, perché genera solo altra violenza, dando così corpo ad una spirale di morte dalla quale tutti escono sconfitti.

Abbiamo bisogno di governi che sappiano trovare soluzioni alternative ai conflitti, come la ricerca delle cause che li generano e la via diplomatica per la risoluzione delle stesse. Abbiamo bisogno di governi che abbiano a cuore lo sviluppo integrale dei popoli, debellando le diverse forme di ingiustizia. Abbiamo bisogno di governi che disinvestano le proprie risorse dall'industria bellica.
Potrebbe, infatti, essere giunto il tempo di percorrere la strada del disarmo integrale, seppure agli occhi di alcuni possa sembrare una illusione, perché "al criterio dell'assenza di guerra che si regge sull'equilibrio degli armamenti dobbiamo sostituire il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia" (Papa Francesco).
Se poi si viene a conoscenza che solo lo scorso anno – secondo quanto riportato dallo Stockholm International Peace Research Istitute – sono stati spesi ben 2.240 miliardi di dollari negli armamenti, allora si comprende anche che si stanno perdendo enormi risorse, che hanno come esito la morte ma si potrebbero invece investire per lo sviluppo dei popoli e la cura della casa comune.

Desideriamo un mondo più umano dove ci si riconosca come fratelli, dove Caino non alzi più la sua mano contro Abele, ma dove le mani si intrecciano per divenire segno di accoglienza, amicizia ed aiuto.
Desideriamo un mondo dove la concordia e la riconciliazione siano i pilastri su cui poggiare la convivenza pacifica delle differenze. Desideriamo un mondo dove ogni conflitto e ogni violazione dei diritti dell'uomo e dei popoli diventino un lontano ricordo, narrato solo dai libri di storia per evitare che si ricommettano gli stessi errori.
Desideriamo un mondo dove le madri ed i padri non piangano più i propri figli perché caduti al fronte o vittime di terrorismo, e dove i figli non piangano più i propri padri e le proprie madri sepolti dalle macerie.
Desideriamo un mondo dove ingiustizia, sfruttamento, violenza, oppressione, povertà, siano cancellate in nome della libertà e di un'esistenza dignitosa.

Dal luogo dove san Francesco ha lasciato in eredità tra i tanti doni quello del dialogo fraterno e dove san Giovanni Paolo II nell'86 riunì i capi religiosi per impetrare la pace, facendo di Assisi la città della pace, sale la nostra preghiera a Dio e ai fratelli e le sorelle di tutta la Terra: "Su di noi sia pace!".

**Rettore del Seminario regionale umbro*

Formazione dei preti: il Seminario serve ancora? II

Quanti siete? E cosa fate? La comunità del Seminario regionale si presenta III

Inserto periodico a cura del Pontificio Seminario Regionale Umbro "Pio XI"
Via Beato Padre Ludovico da Casoria, 7 - 06081 Assisi (PG)
Tel. 075/813604
formatori@seminarioumbro.it
www.seminarioumbro.it

Se vuoi anche tu puoi sostenere il Seminario con un piccolo gesto, contribuendo così alla formazione spirituale, umana e culturale dei seminaristi:

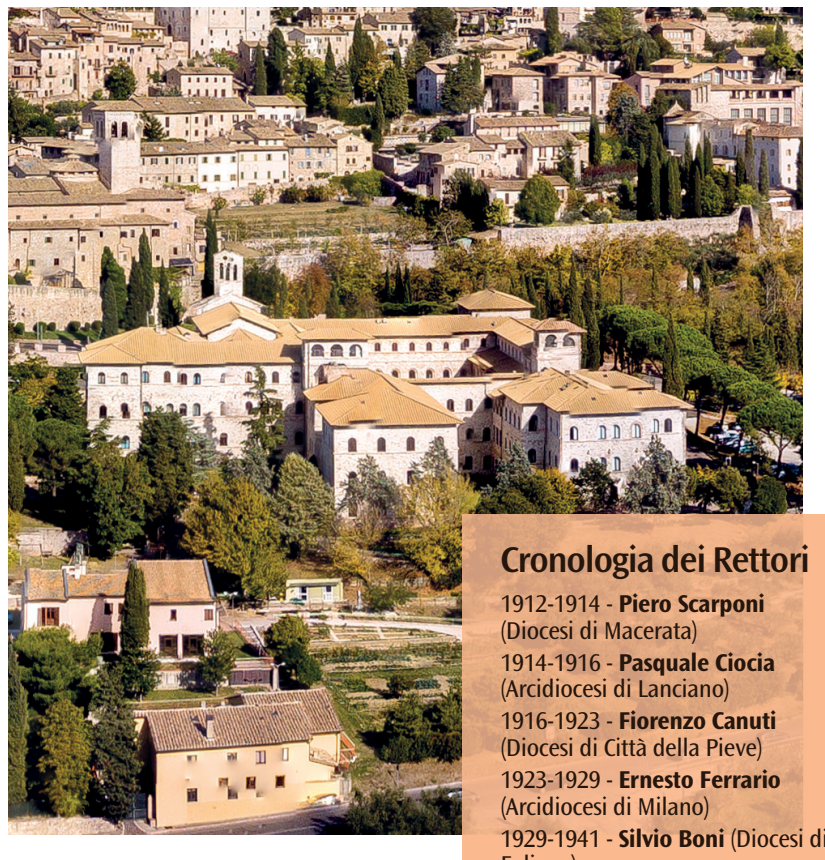
Conto Corrente Bancario
INTESTATO A: Regione Ecclesiastica Umbra - IBAN: IT56I0103038271000000764469

Conto Corrente Postale:
INTESTATO A: Pontificio Seminario Regionale Umbro Pio XI - Amministrazione -
NUMERO C/C: 10651065

***CAUSALE**: contributo volontario Seminario Regionale*

La riflessione del nuovo Rettore, don Verzini, all'inizio del nuovo anno formativo per i ventuno seminaristi delle diocesi umbre

Formazione dei preti: il Seminario serve ancora?



Negli ultimi anni molto spesso si è sentito parlare di crisi vocazionale, avvalorata dal calo di presenze nei seminari, ed ugualmente si sente molto discutere su quest'ultimi, anche affermando che non hanno più senso. È vero che i due temi sono connessi, perché anche un ripensamento dell'iter formativo al ministero ordinato potrebbe contribuire all'arginamento della crisi, ma non certo arrestarla; ed è proprio vero che ormai i seminari hanno fatto il loro tempo?

"Il seminario può ancora dire la sua nella formazione del prete, benché abbia bisogno di un ripensamento. Un seminario diverso e non un altro seminario, per una Chiesa diversa e non per un'altra Chiesa"

Anzitutto la crisi. Dagli anni '70-'80 del secolo scorso si nota un decremento delle vocazioni al sacerdozio ministeriale, come peraltro nell'ultimo ventennio alla vita matrimoniale; addirittura pochissimi anni fa, attraverso un'analisi della Conferenza episcopale italiana, il Seminario Umbro è risultato il fanalino di coda per numero di presenze. Tante sono state le letture a questa crisi e tante le parole spese, eppure la situazione, anche se con qualche timido aumento dei numeri, non sembra voler migliorare.
Nel mezzo della preoccupazione bisogna, primariamente, ricordare che se il Signore ha voluto una Chiesa ministeriale per compiere la missione ad essa lasciata, non farà mancare neanche i ministri ordinati necessari; d'altra parte, però, siamo chiamati a collaborare al suo disegno di salvezza, per questo non possiamo essere spettatori passivi dello svolgersi degli eventi.
Ogni crisi, inoltre, è anche tempo di grazia e di rinnovato entusiasmo che, nonostante le fatiche e lo scoraggiamento che essa porta sé, sprona le coscienze e rimette in marcia. Anziché, dunque, continuare a leggere la crisi con toni pessimistici, come fosse il nostro pianto su Gerusalemme, c'è da osservala da una prospettiva che stimola la riflessione e l'azione verso rinnovati orizzonti.

In questo ci sarebbe anche da chiedersi se il calo delle vocazioni deve necessariamente condurci a fare il possibile per arginare la crisi, sperando che le presenze nei seminari riaumentino miracolosamente, piuttosto che assumerla come un dato di fatto, senza però capitolare, per rivedere la presenza dei presbiteri nel territorio, le modalità del ministero, il protagonismo del laicato.
Certamente la carenza di preti novelli, ed anche di giovani sposi, dovrebbe interrogare le nostre comunità cristiane sulla propria capacità generativa, per tentare di superare un lungo tempo di sterilità apparentemente irreversibile e per mettersi all'opera tornando ad essere una comunità che evangelizza e che contribuisce alla nascita e alla cura di nuove vocazioni.
Dovremmo anche chiederci se i percorsi di pastorale vocazionale, che talvolta si rivelano una incubatrice per eterni indecisi, siano incisivi o se tutta la pastorale riesca ad essere in certa misura vocazionale, nutrendo e consolidando la vita battesimale, alveo di ogni vocazione particolare.

Ed ora il seminario. Come si diceva all'inizio, una parte del sentire comune crede che i seminari siano giunti al capolinea e che non possano più essere il luogo ed il tempo per la formazione dei futuri presbiteri.
In parte può anche essere vero se si considera che i seminari sono nati per dare risposta ad una esigenza ecclesiale di qualche secolo fa, in un contesto di fede e socioculturale molto differente da quello attuale e, dunque, potrebbe sembrare di voler continuare ad offrire qualcosa di cui la Chiesa non ha più bisogno.
Eppure, non credo che sia del tutto così, perché il seminario a mio avviso può ancora dire la sua, benché abbia certamente bisogno di un ripensamento.
Anche perché un'altra prassi formativa, completamente nuova, nessuno l'ha ben chiara e le sperimentazioni che via via ci sono state, per quel che ne so, non hanno dato il risultato sperato visto che non sono divenute la prassi prevalente.
Inoltre, ripensare la formazione al presbiterato deve andare di pari passo, o forse essere addirittura successiva, alla forma che si vuol assumere come Chiesa; non si può, infatti, toccare radicalmente i seminari senza domandarci, e rispondere fattivamente, su quale Chiesa vogliamo essere, o meglio ancora, quale Chiesa il Signore ci chiama ad essere oggi.

Credo che sui seminari si potrebbe utilizzare la dinamica evangelica dell'estrarre cose nuove e cose antiche, da tenere insieme, per dare risposta alle attuali esigenze ecclesiali, apportando novità senza, però, tralasciare ciò che la storia ci ha consegnato di buono. Se dovessimo parafrasare l'affermazione di papa Francesco "una Chiesa diversa e non un'altra Chiesa", potremmo dire "un seminario diverso e non un altro seminario, per una Chiesa diversa e non per un'altra Chiesa".

don Francesco Verzini
Rettore

Cronologia dei Rettori

1912-1914 - **Piero Scarponi** (Diocesi di Macerata)
1914-1916 - **Pasquale Ciocia** (Arcidiocesi di Lanciano)
1916-1923 - **Fiorenzo Canuti** (Diocesi di Città della Pieve)
1923-1929 - **Ernesto Ferrario** (Arcidiocesi di Milano)
1929-1941 - **Silvio Boni** (Diocesi di Foligno)
1942-1945 - **Domenico Raimondi** (Diocesi di Acqui)
[1944-1945 - **Giuseppe Placido Nicolini,** vescovo di Assisi - reggente]
1945-1949 - **Fabio Fabbi** (Diocesi di Norcia)
1949-1952 - **Alfredo Filici** (Arcidiocesi di Rossano)
1952-1957 - **Dino Tomassini** (Diocesi di Foligno)
1957-1960 - **Ivan Peri** (Diocesi di Nocera e Gualdo)
1960-1964 - **Antonio Gualdi** (Diocesi di Carpi)
1964-1971 - **Carlo Urru** (Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve)
1971-1980 - **Oscar Battaglia** (Diocesi di Norcia)
1980-1983 - **Agostino Rossi** (Arcidiocesi di Spoleto)
1983-1989 - **Pietro Bottaccioli** (Diocesi di Gubbio)
1989-1996 - **Ugo Ughi** (Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola)
1996-2004 - **Piergiorgio Brodoloni** (Diocesi di Terni-Narni-Amelia)
2004-2013 - **Nazzareno Marconi** (Diocesi di Città di Castello)
2013-2020 - **Carlo Franzoni** (Diocesi di Orvieto-Todi)
2020-2023 - **Andrea Andreozzi** (Arcidiocesi di Fermo)
2023 - **Francesco Verzini** (Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve)

EVENTI 2023

3 MAGGIO - 8 GIUGNO

Annuncio della nomina di don Andrea Andreozzi a vescovo di Fano (3 maggio 2023) e la sua Ordinazione episcopale nella Cattedrale di Santa Maria Assunta in Fermo (18 giugno 2023).

25 GIUGNO

Ordinazione presbiterale don Claudio Ciancaleoni nella Cattedrale di San Rufino (25 giugno 2023) per mano di mons. Domenico Sorrentino vescovo di Assisi-Nocera Umbra Gualdo Tadino.

24 LUGLIO - 8 AGOSTO

I seminaristi che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona (24 luglio - 8 agosto 2023), hanno atteso con tutti i giovani l'arrivo di Papa Francesco accogliendolo con gioia.

La comunità del Seminario Regionale si presenta

La domanda più frequente che la comunità del Seminario Regionale si sente fare è "quanti siete?". E allora riportiamo, per iniziare, alcuni dati. In realtà **le comunità** presenti in Assisi sono due: la prima, detta tappa propedeutica, è composta da quattro giovani, mentre la seconda, il cosiddetto quinquennio, è di diciassette ragazzi. Il quinquennio, poi, si suddivide in una prima tappa di due anni, chiamata discepolare o degli studi filosofici, formata da sei seminaristi, cinque al primo anno ed uno al secondo; mentre la seconda tappa, configuratrice o degli studi teologici, ha undici seminaristi, di cui cinque al terzo anno, due al quarto e quattro alunni al quinto anno. Infine, l'ultima tappa, detta di sintesi o pastorale, non ha attualmente nessuna presenza.

Si ha, dunque, un totale di **ventuno alunni** tra propedeutico e quinquennio. La diocesi più rappresentata, invece, è Perugia - Città della Pieve con tre giovani nella tappa iniziale e cinque nelle altre due: Emanuele, Michele, Simone, Fabio, Iacopo, Giuseppe, Pietropoalo e Samuele. Subito dopo, per numero di presenze, c'è la diocesi di Spoleto - Norcia, con un giovane in propedeutico e tre in quinquennio: Biagio, Luca, Giacomo e Paolo. La diocesi di Terni - Narni - Amelia, con Mariano e Matteo, insieme a Città di Castello, con Nicola e Giovanni, e a Gubbio, con Mattia e Federico, hanno due seminaristi ciascuna. Poi c'è la diocesi di Foligno con un seminarista, Riccardo, e quella di Tempio - Ampurias, che dagli anni '70 alcuni sui seminaristi li ha inviati a formarsi in Umbria, con un seminarista presente ad Assisi, Daniele. A questi, infine, si aggiunge dom Marco, monaco benedettino silvestrino del monastero di San Silvestro in Montefano di Fabriano, la cui comunità ha chiesto di ospitarlo in seminario per tutto il periodo degli studi filosofici e teologici. Ad oggi, come si noterà, sono assenti dei seminaristi delle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Orvieto - Todi.

I formatori presenti, invece, sono due dell'equipe presbiterale: don Francesco Verzini, il Rettore, e mons. Domenico Cancian, il Padre spirituale; a loro si aggiungeranno nelle prossime settimane altri due sacerdoti, uno come vicerettore e responsabile della tappa propedeutico, ed un altro come confessore straordinario. Si può dire che fanno parte di questa equipe anche i quattordici parroci coinvolti nel tirocinio pastorale. Mentre, in ausilio ai primi, si è costituita negli scorsi anni un'equipe di psicologi: la dott.ssa Marilena Civetta, la dott.ssa Giselda D'Egidio e il dott. Filippo Mazzi. Infine, il seminario ha anche un'equipe amministrativa: il dott. Daniele Fiorelli, economo generale, e la rag. Antonietta Vetturini, cassiera.

La comunità del Seminario in preghiera nella cappella interna

Quanti siete? È cosa fate?

Da qualche anno il Seminario Regionale promuove gli esercizi spirituali e le settimane di fraternità dedicate ai giovani, e incontri per la formazione permanente del clero. Porte aperte anche per i preti umbri che vogliono vivere alcuni giorni di preghiera

Ora si può parlare, anche se sommariamente, di come **la vita di seminario** si svolge. Anzitutto va detto che l'iter formativo si divide settimanalmente tra presenza in seminario ed esperienza o tirocinio pastorale nelle parrocchie. Dal lunedì, infatti, fino al mercoledì, per la tappa propedeutica, si vive in seminario, mentre dal giovedì alla domenica in parrocchia, con particolare attenzione alla dimensione caritativa; il quinquennio, invece, dalla domenica sera al venerdì pomeriggio, è presente in seminario, e nei restanti giorni vive il tirocinio pastorale in alcune comunità della diocesi di provenienza.

In seminario la vita comunitaria si poggia su un primo cardine dato dalla **preghiera corale** della Liturgia delle Ore, che ritma ogni giornata, dalla celebrazione eucaristica quotidiana e dal confronto e l'approfondimento delle Scritture, con la *lectio divina* settimanale. A questo si aggiungono, ad inizio anno formativo, una settimana di esercizi spirituali fuori sede, e una serie di ritiri di due giorni, lungo il corso dell'anno, le cui riflessioni vertono sull'approfondimento della dinamica di discepolato e di configurazione a Cristo.

Ogni giorno, poi, i seminaristi frequentano l'Istituto Teologico di Assisi per la **preparazione accademica**, seguendo corsi e sostenendo esami nelle diverse discipline teologiche, fino a giungere, alla fine di cinque anni, al baccellierato in Sacra Teologia.

Le attività dei seminaristi che si preparano al sacerdozio. Per chi inizia, invece, la priorità è la formazione umana

Ugualmente, i giovani della tappa propedeutica, frequentano l'Istituto ma solo per prendere parte ad alcuni corsi, così da iniziarli gradualmente allo studio della teologia. Pertanto, diverso tempo della vita di seminario è dedicato allo studio. L'iter formativo, poi, è arricchito da una serie di incontri in preparazione all'ammissione tra i candidati all'ordine sacro, all'istituzione dei lettori ed accoliti, ed in preparazione al diaconato ed al presbiterato, insieme a dei laboratori affidati agli psicologi per favorire una crescita integrale di ogni seminarista. Questo per quanto riguarda i diversi anni del quinquennio.

Con i candidati del **propedeutico la formazione specifica** è volta ad aiutare ogni candidato nella conoscenza di sé, ad introdurlo nella vita liturgica e spirituale, e ad approfondire i temi della dottrina cristiana. Inoltre, vengono proposti momenti di formazione su musica e canto liturgico, sulle lingue antiche e sull'inglese. Ogni seminarista ha, poi, una propria mansione individuale o di gruppo, a beneficio di tutta la comunità, non solo per buon svolgimento della vita comunitaria o per la manutenzione della struttura, ma soprattutto per imparare ad assumere quella logica preziosa di ogni ministero nella Chiesa che è il servizio.

Da qualche anno, infine, il Seminario Regionale ha messo in cantiere alcune **attività dedicate ai giovani**, come gli esercizi spirituali e le settimane di fraternità, e alla formazione permanente del clero, con incontri su alcuni ambiti della vita ministeriale. La comunità, inoltre, è a disposizione per animare incontri di preghiera, di catechesi o di testimonianza, nelle diverse parrocchie della regione, come anche ad accogliere gruppi oratoriali per un momento di condivisione e di fraternità.

Il seminario è poi a disposizione anche per **accogliere i preti umbri** che vogliono vivere alcuni giorni di preghiera, di riposo o di studio, o per festeggiare quelle "classi" di sacerdoti di cui ricorre il giubileo di ordinazione presbiterale (25°, 50° e 60°). Tutto ciò per contribuire alla vita ecclesiale umbra e per crescere nella carità pastorale.

18 - 22 SETTEMBRE

I seminaristi umbri hanno partecipato agli Esercizi spirituali di inizio anno formativo predicati da don Giovanni Frausini, presso Villa San Biagio di Fano (18 - 22 settembre 2023).

26 SETTEMBRE

Don Francesco Verzini, già vicerettore, ha ricevuto dal Dicastero per il Clero la nomina a Rettore del Seminario regionale (26 settembre 2023). Il suo nome è stato indicato dai Vescovi umbri.

19 OTTOBRE

Molto partecipata la Giornata regionale del clero tenutasi in seminario (19 ottobre 2023). Don Giuseppe Forlai ha trattato il tema "L'abuso di potere nell'esercizio del ministero presbiterale"

UN TEMPO PER...

Info e iscrizioni:
rettore@seminarioumbro.it
www.seminarioumbro.it
075/813604

PER I GIOVANI

Esercizi Spirituali

con mons. Luciano Paolucci Bedini
2 - 5 gennaio 2024
"Sulla tua parola getteró le reti"

Settimana di Fraternitá

con la comunitá del Seminario
15 - 19 aprile 2024
"Venite e vedrete"

PER I PRESBITERI

Conversazioni Pastorali

con don Giovanni Frausini
13 - 14 novembre 2023
"La spiritualitá diocesana del prete"

con don Michele Gianola
15 - 16 gennaio 2024
"Parrocchia e accompagnamento vocazionale"

Celebrazione

Solennitá della Madonna del Buon Consiglio
26 aprile 2024